ABI Associazione Bancaria Italiana

Roma
21 marzo 2025
Prot. VDV/UCS/000337

Ai Presidenti
Agli Amministratori Delegati
Ai Direttori Generali
degli Associati
Loro Sedi

Protocollo d'intesa tra l'ABI e il Ministero dell'Interno per prevenzione delle truffe, in particolare di natura finanziaria, agli anziani, ai soggetti più deboli e alle persone dotate di bassa educazione finanziaria.

L'ABI e il Ministero dell'Interno hanno sottoscritto il 19 marzo scorso un Protocollo d'intesa, volto a rafforzare il comune impegno per la prevenzione delle truffe, in particolare di natura finanziaria, che coinvolgono gli anziani, i soggetti più deboli e le persone dotate di bassa educazione finanziaria.

Obiettivo del Protocollo – di cui si unisce copia - è di individuare e realizzare iniziative di prevenzione da intraprendere in via collaborativa per ridurre gli elementi di vulnerabilità alle truffe e ai comportamenti economicamente rischiosi. In particolare, verranno valorizzate attività riguardanti:

- informazioni di carattere generale utili ad evitare l'esposizione al rischio delle truffe;
- specifiche precauzioni da adottare all'interno e all'esterno degli uffici bancari mentre si svolgono operazioni di prelievo o versamento contanti e di altre operazioni finanziarie;
- suggerimenti per gestire in sicurezza l'*internet banking* e le altre modalità di contatto con la banca (telefonia mobile e atm), indicando le precauzioni da adottare;
- l'indicazione dei numeri di emergenza e soccorso utili per una azione tempestiva e maggiormente efficace di tutela del proprio patrimonio.

Il compito di proporre ed esaminare iniziative in tale ambito è affidato a Tavoli di coordinamento regionale, costituiti presso le Prefetture dei capoluoghi di Regione e composti dai Prefetti delle Province della Regione, da rappresentanti delle Amministrazioni locali, di ABI, delle Associazioni dei consumatori e delle Forze dell'Ordine, con il coordinamento del Prefetto del capoluogo di Regione.

ABI Associazione Bancaria Italiana

Allo scopo di valutare le proposte dei Tavoli, approvare i materiali e le iniziative da diffondere sulla rete e monitorare lo stato di attuazione del Protocollo, è prevista la costituzione, a livello centrale, di un Comitato di attuazione del Protocollo, composto da membri indicati dal Ministero dell'Interno e dall'ABI.

In relazione agli impegni dell'ABI e al ruolo delle banche, il Protocollo prevede, inoltre, l'impegno dell'Associazione a:

- diffondere il contenuto del Protocollo, anche tramite mirate iniziative divulgative sul proprio sito web, nonché presso i propri Associati, dandone ampia visibilità.
- dare attuazione, per quanto di competenza, alle misure approvate dal Comitato di attuazione del Protocollo, per diffondere a tutti i soggetti interessati i necessari elementi informativi utili alla prevenzione dei fenomeni criminosi, mediante strumenti idonei.
- sensibilizzare le banche a intensificare, nei confronti dei propri dipendenti, le attività di informazione relative alla sicurezza antifrode, anche tramite specifiche attività info/formative, per individuare pratiche comportamentali sempre più adeguate alle esigenze e necessità che emergeranno dal Tavolo e dall'applicazione del Protocollo.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Gianfranco Torriero
Vice Direttore Generale Vicario

Marco Elio Rottigni
Direttore Generale

MINISTERO DELL'INTERNO

ABI Associazione Bancaria Italiana

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DELL'INTERNO

E

ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

MINISTERO DELL'INTERNO

ABI Associazione Bancaria Italiana

CONSIDERATO CHE:

- le previsioni demografiche elaborate dall'Istat attestano un costante processo di invecchiamento del Paese, cui si affianca l'aumento del numero degli anziani che vivono da soli, in una condizione di potenziale vulnerabilità a fenomeni criminali;
- tra le tipologie di reato che colpiscono più di frequente questa categoria di individui si collocano le truffe, perpetrate facendo affidamento sulla fragilità cognitiva e relazionale delle vittime;
- le conseguenze di tali condotte criminali non sono solo di natura patrimoniale, ma anche di tipo psicologico in quanto l'esperienza vissuta si traduce in un trauma che alimenta un profondo senso di insicurezza e di timore;
- per prevenire e contrastare un fenomeno così esecrabile, l'Amministrazione dell'Interno ha svolto negli anni un'intensa attività di sensibilizzazione della categoria, promuovendo specifiche iniziative in sinergia con enti locali e associazioni di settore che hanno prodotto significativi risultati, accrescendo la fiducia degli anziani nelle Istituzioni;
- per la medesima finalità, l'Associazione Bancaria Italiana (di seguito anche "ABI") ha svolto continue iniziative, anche informative, per contribuire a contrastare il fenomeno delle truffe di tipo finanziario, sia d'intesa con le Forze dell'ordine sia con le associazioni dei consumatori, coinvolgendo le banche, che contribuiscono fattivamente a contrastare tali odiosi fenomeni criminosi che, anche a seguito dell'evoluzione tecnologica e delle nuove tipologie di truffa, colpiscono maggiormente i soggetti più deboli;
- allo scopo di avviare un rapporto di sinergia e collaborazione, in data 3 maggio 2016, il Ministero dell'Interno e l'Associazione Bancaria Italiana hanno sottoscritto un "*Protocollo per la prevenzione delle truffe, in particolare di natura finanziaria, agli anziani e alle persone dotate di bassa educazione finanziaria*", di durata biennale e non rinnovato alla scadenza;
- è intendimento del Ministero dell'Interno e dell'Associazione Bancaria Italiana dare nuovo impulso alla predetta collaborazione, coniugando sinergicamente quanto sinora messo in campo allo scopo di definire mirate progettualità per la realizzazione di un'efficace rete di protezione sociale rivolta agli anziani e ai soggetti più deboli, nonché a quelli dotati di bassa educazione finanziaria.

MINISTERO DELL'INTERNO

ABI Associazione Bancaria Italiana

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;
- il Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

TANTO PREMESSO
MINISTERO DELL'INTERNO E ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1
(*Finalità*)

1. Con la sottoscrizione del presente Protocollo, le parti intendono avviare una proficua collaborazione finalizzata alla prevenzione delle truffe, in particolare di natura finanziaria, agli anziani, ai soggetti più deboli e alle persone dotate di bassa educazione finanziaria.

ART. 2
(*Iniziative di prevenzione*)

1. Le iniziative da intraprendere in via collaborativa tra le parti hanno prevalentemente ad oggetto lo svolgimento di mirate attività e campagne divulgative rivolte agli anziani, ai soggetti più deboli e alle persone dotate di bassa educazione finanziaria, allo scopo di ridurre gli elementi di vulnerabilità alle truffe e ai comportamenti economicamente rischiosi.
2. L'obiettivo di tali attività è, tra l'altro:
   - fornire informazioni di carattere generale utili ad evitare l'esposizione al rischio delle truffe;
   - indicare specifiche precauzioni da adottare all'interno e all'esterno degli uffici bancari mentre si svolgono operazioni di prelievo o versamento di contanti e altre operazioni finanziarie;

- dare suggerimenti per gestire in sicurezza l'*internet banking* e le altre modalità di contatto con la banca (telefonia mobile e atm), indicando le precauzioni da adottare;
- fornire i numeri di emergenza e soccorso utili per un'azione tempestiva e maggiormente efficace di tutela del proprio patrimonio.

ART. 3

(*Modalità attuative*)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, e allo scopo di monitorarne costantemente gli effetti, presso le Prefetture - U.T.G. dei capoluoghi di regione vengono istituiti dei Tavoli di coordinamento per la prevenzione dei reati di truffa, in particolare di natura finanziaria, nei confronti della popolazione di età più avanzata e dei soggetti più deboli e con educazione finanziaria contenuta.

ART. 4

(*Tavoli di coordinamento regionale*)

1. I Tavoli di coordinamento sono presieduti dal Prefetto del capoluogo di regione o da un suo delegato, con funzioni di presidente e coordinatore, e sono composti dai Prefetti delle province della regione, o dai loro delegati, da rappresentanti delle Amministrazioni locali, di ABI, delle Associazioni dei consumatori e delle Forze dell'ordine.
2. Nell'ambito dei predetti Tavoli vengono proposte ed esaminate iniziative volte a prevenire e contrastare il fenomeno delle truffe, con particolare riferimento alle attività indicate nell'articolo 2, che, all'esito dei lavori, vengono trasmesse al Comitato di attuazione del Protocollo di cui al successivo articolo 7.

ART. 5

(*Interazione con le Autorità competenti*)

1. I Tavoli di coordinamento regionali, ove acquisiscano informazioni in merito a eventuali comportamenti in contrasto con la normativa vigente, lo comunicano tempestivamente alle Autorità competenti.

ART. 6

(*Contributo delle Forze dell'ordine*)

1. Le Forze dell'ordine contribuiscono ai lavori dei Tavoli di cui all'articolo 4, in particolare:
   - segnalando eventuali nuovi fattori di rischio che possano tradursi in eventi criminosi;
   - intervenendo a specifici incontri sul territorio organizzati in seno ai Tavoli per fornire informazioni in materia di sicurezza antifrode.

ART. 7

(*Comitato di attuazione del Protocollo*)

1. Allo scopo di valutare le proposte dei Tavoli di coordinamento, approvare i materiali e le iniziative da diffondere sulla rete e monitorare lo stato di attuazione della presente intesa, è costituito, a livello centrale, un Comitato di attuazione del Protocollo, composto da tre membri indicati dal Ministero dell'Interno, tra cui un rappresentante della Polizia postale e delle comunicazioni, e tre indicati da ABI.
2. Con cadenza semestrale, le Prefetture dei capoluoghi di regione inviano al Comitato di attuazione del Protocollo, che a sua volta la trasmette all'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Interno, una relazione illustrativa sulle iniziative adottate e le conseguenti attività svolte dai Tavoli di coordinamento.

ART. 8

(*Impegni dell'ABI e ruolo delle banche*)

1. L'ABI si impegna a diffondere il contenuto del presente Protocollo, anche tramite mirate iniziative divulgative sul proprio sito web, nonché presso le banche, dandone ampia visibilità.
2. L'ABI si impegna, per quanto di competenza, a dare attuazione alle misure approvate dal Comitato di attuazione del Protocollo, per diffondere a tutti i soggetti interessati i necessari elementi informativi utili alla prevenzione dei fenomeni criminosi, mediante strumenti idonei.
3. L'ABI sensibilizzerà le banche a intensificare, nei confronti dei propri dipendenti, le attività di informazione relative alla sicurezza antifrode, anche tramite specifiche attività info/formative, per individuare pratiche comportamentali sempre più

MINISTERO DELL'INTERNO

ABI Associazione Bancaria Italiana

adeguate alle esigenze e necessità che emergeranno dal Tavolo e dall'applicazione del Protocollo.

ART. 9

(*Disposizioni in materia di trattamento dei dati personali*)

1. Il trattamento dei dati previsto dal presente Protocollo avviene sulla base delle disposizioni di legge e di regolamento richiamate in premessa.

ART. 10

(*Durata e rinnovo del Protocollo*)

1. Il presente protocollo ha durata triennale, con possibilità di rinnovo alla scadenza.

Roma, lì 19 MAR 2025

Il Ministro dell'Interno

Il Presidente dell'ABI